

Siamo un passo avanti

La spedizione federale in terra inglese aveva due fini dichiarati. Da un lato, la ferma volontà di riaffermare quel ruolo di grande prestigio internazionale raggiunto nel giro di tredici anni di intensa attività agonistica, ma anche tecnica e organizzativa. Quindi una "missione" di natura politica con una presenza all'interno della delegazione di una componente che riconduce direttamente al Consiglio federale e alla Commissione.

Dall'altro, la ricerca di una conferma sportiva attraverso un esame quanto mai impegnativo come una competizione mondiale. Una prova tanto più autorevole in quanto, fra i 1.000 tiratori, c'era proprio l'élite dello sporting planetario, rappresentata da atleti del calibro di George Digweed, Richard Faulds, Ben Hushwaite, Anthony Matarese, Bastien Havart, Bill McGuire ed altri.

Ebbene, entrambi gli obiettivi non solo sono stati brillantemente raggiunti ma, com'era forse logico attendersi, si sono trasformati in altrettanti punti di partenza o, meglio ancora, in veri e propri trampolini di lancio per gli atleti del tiro federale e per tutta la politica Fidasc. Sta di fatto che, nel corso di un'apposita riunione operativa tenutasi alla vigilia della due giorni di gara, l'intera Cpsa (Clay pigeon shooting association), e in particolare il chief executive officer, Nick Fellows, e il direttore, John Offord, oltre alla manager del team Usa dell'Nsca (National sporting clays association), Judy Morris, si sono dichiarati entusiasti dell'arrivo della Federazione italiana e dei suoi fortissimi tiratori. Un entusiasmo, si badi bene, tutt'altro che scontato o semplicemente formale, ma che si è immediatamente concretizzato con l'invito a partecipare alla prossima edizione del Campionato mondiale in Usa (Orlando, Florida) in calendario dal 13 al 15 aprile 2015 e con la richiesta al nostro Paese di organizzare un evento internazionale già a partire da quest'anno. Sulla ribalta internazionale con grande prestigio e con tutte le carte in regola dal punto di vista normativo, in quanto la Federazione ha già provveduto a recepire integralmente il regolamento tecnico della disciplina estendendolo, con decorrenza immediata, anche alla specialità tutta italiana (e federale) del training sporting che, a sua volta, è ormai decollato verso un futuro ricco di prestigiose attività sportive di alto livello.

D'altro canto, quasi a suggellare questa autorevolezza, per così dire "istituzionale", è intervenuta una conferma di tipo squisitamente sportivo con l'entusiasmante bronzo ottenuto dalla squadra Senior formata da Gianfranco Bizzieri, Giuseppe Calò, Enrico De Tomasi, Gabriele Soldani ed Emanuele Venturini. Il forte quintetto azzurro, pur in presenza di un tiro assolutamente insolito e insidioso per i nostri standard abituali, si è difeso con il piglio proprio dei campioni di razza e, nonostante qualche inevitabile ma anche sorprendente blackout su alcuni piatti particolarmente scorbutici, ha saputo riempire gli statini con uno score complessivo di 851 piattelli. Davvero niente male, se si pensa che siamo subito alle spalle dei mostri sacri inglesi e statunitensi, e davanti a nazioni con una tradizione di "english" ben più corposa della nostra.

Sullo scenario internazionale, che come abbiamo visto si è appena ampliato nel tiro a volo, la Fidasc e i suoi atleti vivranno a breve un'altra rilevante esperienza con la 1ª Coppa Europa di tiro con armi a canna rigata che si svolgerà nell'ultramoderno impianto di "Isola del Tiro" di Cologno al Serio (Bergamo) il 2 e 3 agosto.

È proprio vero che la caccia, quella allo sport di altissimo livello, non può e non deve chiudere.

La recente edizione del Mondiale di english sporting ha confermato, con l'autorevolezza di una vera e propria Università del piattello, che la Fidasc siede, e con ampia considerazione, fra i grandi interpreti di questa affascinante disciplina tiravolistica.



FELICE BUGLIONE